

- ❖ Siamo in recessione, ma persiste ancora anche un'idea di crescita misurata solo dal Pil. E' un modello di sviluppo non più adeguato alle domande del terzo millennio. Così, mentre il paese non appare in grado di uscire da un restringimento della base produttiva, si è voluto comprimere tutta la filiera della conoscenza.
- ❖ Bisogna avere il **coraggio dell'innovazione**, determinante anche per **rendere credibile la strategia di uno sviluppo sostenibile** puntando su:

nuovi consumi, più basati sulla qualità che sulla quantità, capaci di produrre un autentico benessere e una migliore qualità della vita

Una nuova **politica energetica** basata sul risparmio, sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili: per una rapida transizione verso un'economia non più basata sui combustibili fossili, alla dipendenza commerciale, ma su energia pulita e distribuita sul territorio

Uno sviluppo di **politiche sociali** rispondenti a nuovi bisogni, a produzioni sempre più immateriali e ad alto contenuto tecnologico, a incentivi che devono essere mirati

la ricerca pubblica, incrementando anche il limitato numero dei ricercatori; in un paese in cui da quasi venti anni non si investe in ricerca da parte dell'industria privata, più incline alla finanza e all'ossessione del costo del lavoro, il ruolo della ricerca pubblica è decisivo

E' possibile una nuova crescita, le politiche recessive sono però di ostacolo, mentre la valorizzazione del lavoro e della conoscenza è un vero fattore di crescita, oltre che di equità, solidarietà, legalità

I NOSTRI LIMITI

- ❖ Politica industriale governativa: assente
- ❖ Ruolo di spinta complessiva dell'industria: debole
- ❖ Politica della ricerca e dell'innovazione: fra le ultime priorità
- ❖ Enti e organismi di ricerca: scollegati fra loro e senza una regia di sistema; i ministeri litigano tra loro per un controllo burocratico, gli apparati gestionali spesso condizionati da altre logiche
- ❖ Assenza di un centro di finanziamenti finalizzati all'innovazione
- ❖ ENEA: il più grande ente di ricerca energetico-ambientale è commissariato da quasi 4 anni, non è messo in condizione di operare pienamente dopo le suggestioni di un ritorno al nucleare, si minaccia il ruolo di terzietà e autonomia

I NOSTRI PUNTI DI FORZA

- ❖ Le risorse umane, i nostri giovani: di grande livello, spesso di eccellenza; con una logica di sistema potremmo anche incrementare la quota partecipativa italiana ai progetti europei dall'8 al 12%, ma col blocco del turnover l'età media ormai supera i 50 anni

IL NOSTRO RIFERIMENTO

- ❖ L'EUROPA E UNA NUOVA REGIA DELLA RICERCA PUBBLICA

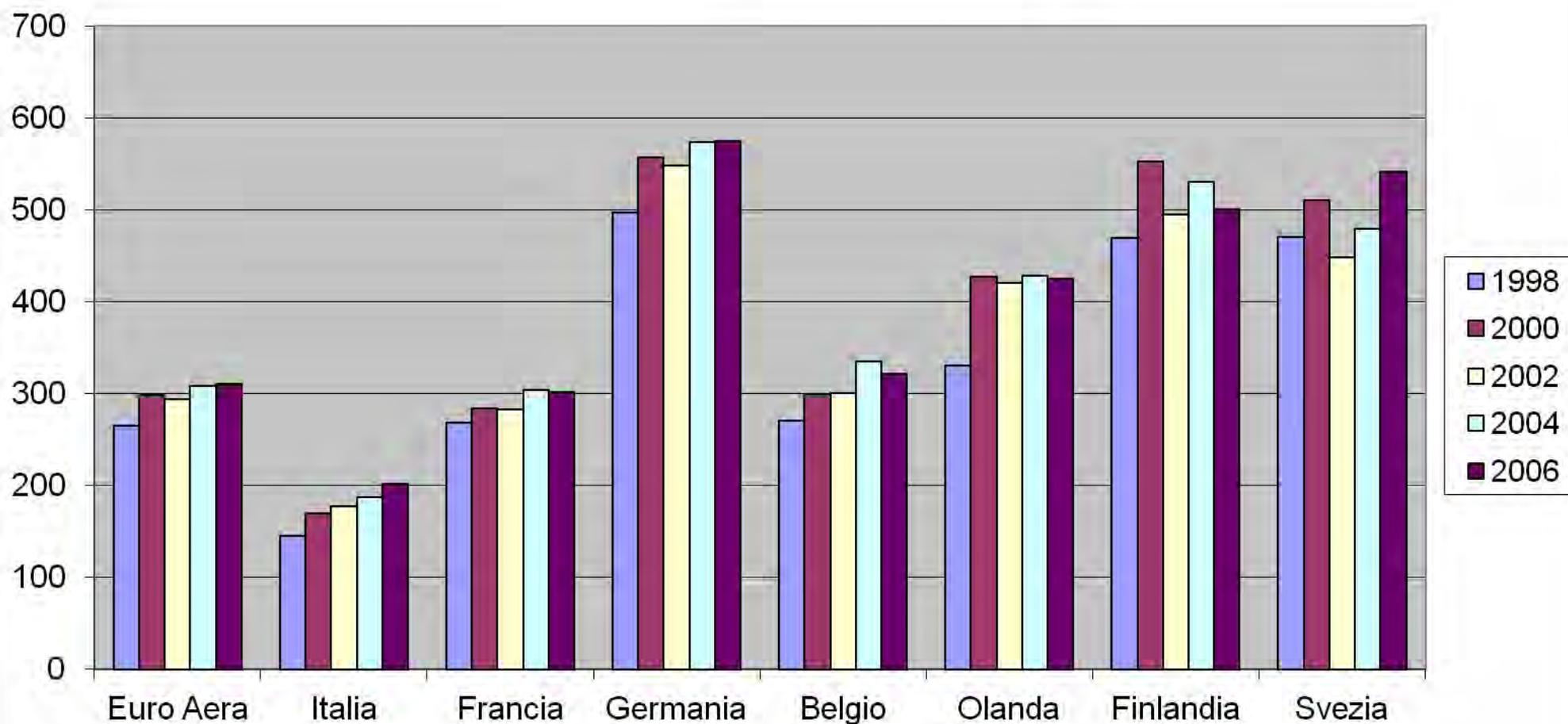
La rete elettrica, all'interno di questo nuovo scenario su cui investire, cambia completamente ruolo e funzioni.

- **da rete “passiva”**: l'elettricità semplicemente scorre dal luogo di produzione a quello di consumo
- **a rete “attiva” e “intelligente,” smart grid**: capace di gestire e regolare più flussi elettrici che viaggiano in maniera discontinua e bidirezionale
- ◆ **i luoghi di produzione e di consumo** dell'energia elettrica tendono non solo ad avvicinarsi, ma spesso a coincidere
- ◆ **i flussi energetici** provenienti da impianti a fonti rinnovabili, come il fotovoltaico e l'eolico, dipendono da fattori meteorologici **non prevedibili**.

Questo significa che tensione e frequenza dell'elettricità variano continuamente, sottoponendo le attuali reti a livelli elevati di stress (caso black out in Germania, troppa energia eolica)

Occorre quindi un piano nazionale per la nuova rete, per le filiere industriali di ecoinnovazione, ma occorre sostenere la ricerca su nuovi materiali e nuove tecnologie, sostenere la ricerca strategica e di base che qualcuno mette impropriamente in competizione con quella applicata

Numero di brevetti per milione di occupati



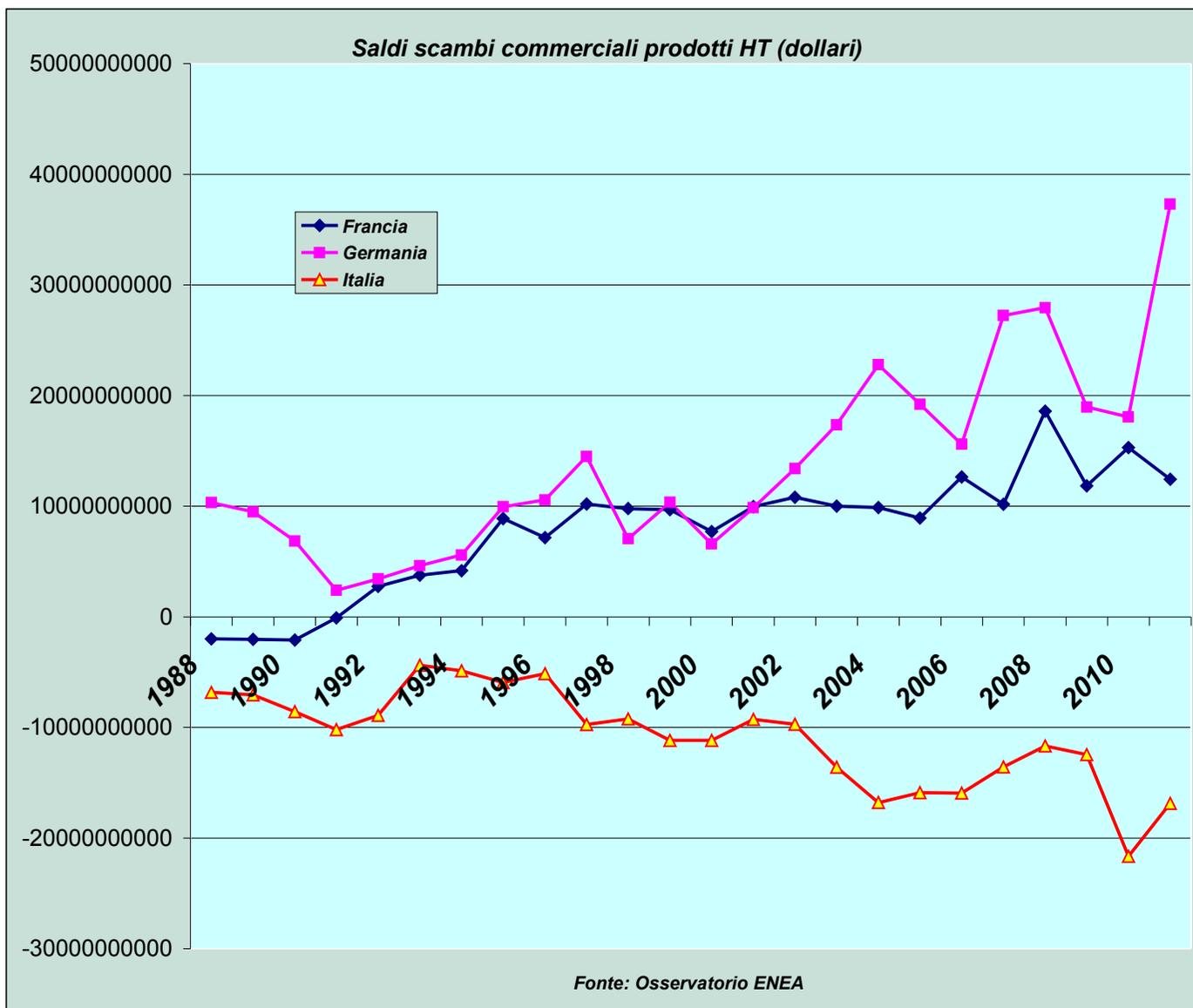
Fonte: Eurostat

Spesa in R&S da parte delle imprese (in euro per abitante)

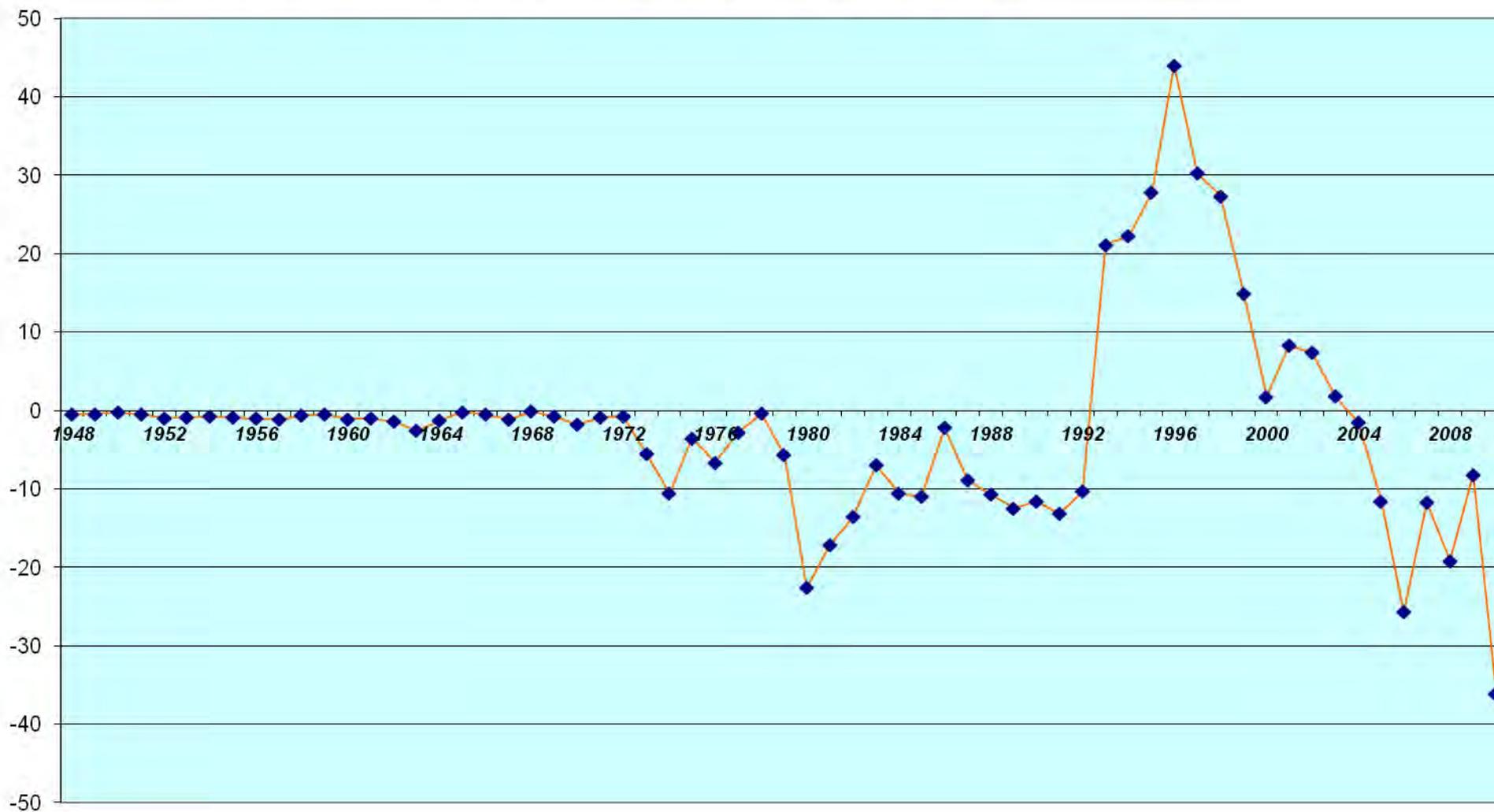


Grafico 6 - Andamento della quota delle esportazioni italiane sulle esportazioni dell'Euro area





Italia - Saldi commerciali scambi prodotti manifatturieri - Miliardi di dollari



Andamento della quota del PIL mondiale. 1992=1

